

MANZONI E MILANO: UNA COSA SOLA

Alessandro Manzoni, conosciuto in tutto il mondo per aver scritto il romanzo *I promessi sposi*, nacque a **Milano** nel 1785 e passò la maggior parte della sua vita nella casa di Via Morone, 1 che acquistò nel 1813.

Casa Manzoni non è l'unico luogo di Milano giunto fino a noi, a ricordarci questo grande scrittore; ci sono anche la **Chiesa di San Fedele**, la **Pinacoteca di Brera**, la **Chiesa di San Lorenzo**, la **Chiesa di San Marco**, il **Duomo** e, per concludere, la tomba del Manzoni al Famedio del Cimitero Monumentale di Milano

Alessandro Manzoni nacque nel 1785, cioè quando il secolo dell'Illuminismo volse al termine, ma fu l'Ottocento con il suo Romanticismo che vide sbocciare il giovane Alessandro. Figlio di Pietro e di Giulia Beccaria, nonché nipote del celebre Cesare Beccaria, ricevette un'educazione religiosa e frequentò parecchi collegi; per Manzoni, ragione e fede non furono mai una contro l'altra.

Uno dei luoghi di preghiera preferito da Alessandro Manzoni era la **Chiesa di San Fedele** del XVI secolo che si trova nella piazza omonima, a pochi metri dal Duomo; nel mezzo della piazza troneggia una bella **statua** dedicata proprio allo scrittore.



Chiesa S. Fedele con statua di Manzoni (ft C.Messer wikipedia)

Casa Manzoni si trova nel centro storico di Milano, in via Morone 1; fu comperata nel 1813 e qui passò la maggior parte della sua vita; qui prese forma, a partire dal 1821, la storia di Renzo e Lucia, narrata nei *Promessi Sposi*, la cui stesura durò quasi 20 anni. Il romanzo fu revisionato più volte prima di essere pubblicato ed il suo breve soggiorno a Firenze influenzò non poco il linguaggio con cui fu scritto; egli ritenne, infatti, che il fiorentino parlato fosse perfetto per il suo romanzo e portò con sé a Milano pure una governante per studiare la lingua. Con questo grandioso romanzo, Manzoni gettò le basi per il romanzo moderno e patrocinò l'unità linguistica italiana. Casa Manzoni è oggi sede del Centro Nazionale Studi Manzoniani



Casa Manzoni Via Morone, 1

La **Pinacoteca di Brera** è uno dei luoghi di Manzoni perché è qui che si trova il suo ritratto più famoso. La Pinacoteca di Brera è uno dei più vasti complessi architettonici milanesi, si estende per ben 24.000 mq di superficie e le sue colonne in granito rosa la caratterizzano. La Pinacoteca di Brera fu costruita, nella seconda metà del Settecento, su un antico convento; nacque come Accademia per giovani studenti, ma poi fu destinata a Pinacoteca, inaugurata nel 1809 da Napoleone.



Porticato di Palazzo Brera di Milano

Tra le opere custodite, c'è il bellissimo **ritratto di Alessandro Manzoni** realizzato da **Francesco Hayez** nel 1841; ritrae lo scrittore in una posa privata, seduto su una sedia con piglio pensieroso e con un oggetto in mano poggiato su di una gamba.



Ritratto di Alessandro Manzoni di Francesco Hayez, Pinacoteca di Brera

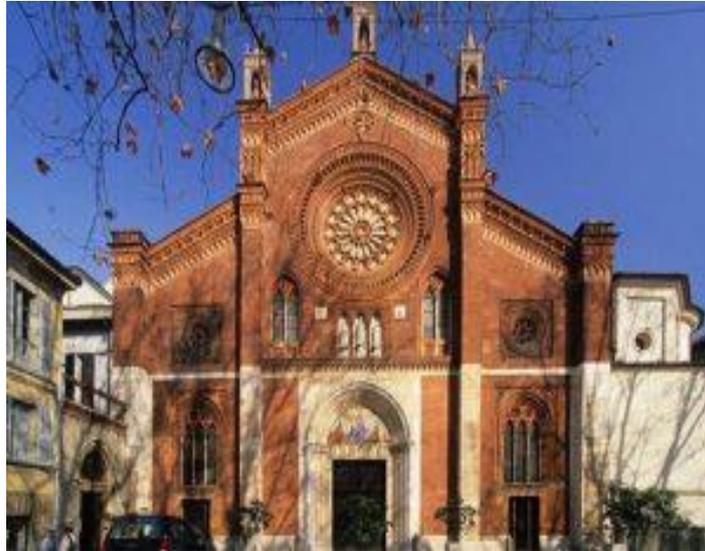
La **Chiesa di San Lorenzo** è nell'ambientazione e narrazione del suo romanzo ***I Promessi Sposi*** questa chiesa si trovava nel centro del lazzaretto che ospitava i malati di peste; è davanti a questa chiesa che Renzo ritrova Lucia, ma a quel tempo, la Chiesa di San Lorenzo era solo un piccolo altare coperto dove il sacerdote dava le benedizioni.

Oggi la Chiesa di San Lorenzo è una delle principali chiese di Milano.



Basilica di San Lorenzo - Corso di Porta Ticinese

Un altro luogo che tanto ci ricorda Alessandro Manzoni è la **Chiesa di San Marco**. La seconda chiesa più grande di Milano ospitò la **missa requiem** in onore dello scrittore a un anno dalla sua morte, avvenuta nel 1873; dunque, un anno dopo venne celebrata in questa Chiesa una messa speciale in suo onore e fu **Giuseppe Verdi** a comporla e dirigerla.



Chiesa di San Marco, Milano

Nell’XI capitolo de *I promessi sposi*: “Renzo, salito per un di que’ valichi sul terreno più elevato, vide quella gran macchina del duomo sola sul piano, come se, non di mezzo a una città, ma sorgesse in un deserto; e si fermò su due piedi, dimenticando tutti i suoi guai, a contemplare da lontano quell’ottava meraviglia, di cui aveva tanto sentito parlare sin da bambino”.

Renzo rimane incantato ad ammirare da lontano il Duomo, luogo mitico che gli è stato descritto sin da quando era bambino. È un atto di amore dell’autore nei confronti della sua città natia.

Per Manzoni Milano è il centro propulsore dove si raccolgono e da cui si sprigionano le sue energie fisiche e spirituali.



Duomo di Milano

Infine il **Famedio**, nome derivante dal latino *famae aedes*, ossia "tempio della fama", è posto all'entrata principale del cimitero. L'area centrale è interamente dedicata alla tomba di **Alessandro Manzoni**. Nel 1958, il suo sarcofago fu innalzato su una base decorata da angeli neri in rilievo, realizzati dallo scultore **Giannino Castiglioni**.



Interno del famedio con la tomba di Alessandro Manzoni al centro